

Il grande incontro popolare del PCI con le famiglie di Roma e del Lazio

Domani alle 17 alla Basilica di Massenzio la manifestazione con Longo e Berlinguer

Intensa mobilitazione in tutti i quartieri e nei comuni della provincia - Spettacolo di canzoni popolari con Caterina Bueno e Settimelli - Numerose iniziative per la «settimana dell'elettrice» - Consegnate 39.000 tessere e costituite 2 nuove cellule aziendali - Successo della sottoscrizione elettorale

CRESCE nei quartieri e nelle borgate di Roma e nei comuni del Lazio, la mobilitazione per l'incontro tra le famiglie e il Partito comunista che avrà luogo alle ore 17 di domani alla basilica di Massenzio. Nel corso della manifestazione, che sarà presieduta dal compagno Luigi Longo, parlerà il compagno Enrico Berlinguer, vice-segretario del Partito. Prenderanno la parola anche il

segretario della Federazione romana Luigi Petroselli e la compagna Leda Colombini, responsabile femminile e candidata al Consiglio regionale. È previsto anche uno spettacolo di canti popolari al quale parteciperanno la cantante Caterina Bueno e Leon Carlo Settimelli. Da numerose località continua intanto ad essere segnalata la organizzazione di pullmans e di carova-

ne di macchine. Anche le Sezioni di Vittoria, Aversa, Quarto Miglio, San Lorenzo stanno preparando la partecipazione delle famiglie delle rispettive zone con appositi pullmans. Sta arrivando intanto al suo culmine la «settimana delle donne elettrici», che prevede oggi numerose altre iniziative: incontri, riunioni e assemblee sono previste con le lavoratrici

delle fabbriche di Ostiense, a S. Paolo, Primavalle, Villa Gordiani, Testaccio, Tuscolano, Quartuccio, Portonaccio, Tiburtino, Pietralata, Mario Alca, Ponte Mammolo, San Basilio, Ardeatino. Alla vigilia della manifestazione di domani la segreteria della Federazione romana ha annunciato un nuovo importante successo nella campagna di tesseramento e pro-

letismo. Con i prelievamenti delle Sezioni Campo Marzio, Mazzini, Montecompatri, sono state superate ieri le 39.000 tessere fatte per il 1970. Il ritmo di rafforzamento del Partito a Roma e testimoniato anche dalla costituzione negli ultimi giorni di due nuove cellule aziendali: allo stabilimento della ditta Sorani e Cecchini a Borgata Fincocchio, formata

da 35 compagni di cui 22 reclutati e tra i lavoratori dell'ASA dell'Aeroporto di Fiumicino. Anche la sottoscrizione continua a registrare significativi risultati. Ieri 200 mila lire sono state versate dalla sezione Postelegrafonici, altre 100 mila come secondo versamento, da Campo Marzio, 20.000 da Genazzano, 10.000 da Artena, 50 mila da Vesco-

Gli statunitensi di Roma in corteo da piazza del Popolo a piazza Navona

«Noi americani diciamo no a Nixon e alla sua guerra»

Studenti, donne, professori, sacerdoti alla manifestazione - Al braccio fasce nere in segno di lutto per i giovani assassinati a Kent - «Basta con il Pentagono»

Anche nelle nostre strade è risuonata ieri sera da piazza del Popolo e piazza Navona la protesta dell'alta America contro l'invasione della Cambogia. «Peace now» «Noi americani diciamo no a Nixon e alla guerra in Indocina» decine e decine di cartelli e multicolori cartelli di studenti, giovani professori, donne, pittori, gli americani a Roma hanno voluto unire il loro «no» a quello di centinaia di migliaia di studenti e di giovani che in questi giorni si stanno battendo nelle Università nei collegi degli Stati Uniti contro la guerra contro la legge e l'ordine di Nixon. La manifestazione è stata indetta dal comitato americano a Roma per il ritiro immediato delle truppe USA dal Sud Est asiatico che già aveva organizzato il sit-in in piazza Navona nel novembre scorso per il Movimento Day of Action e la manifestazione in piazza di Spagna. Stavolta l'adesione della «colonna» studentesca all'appello è stata ancora più alta: sotto l'obelisco di piazza del Popolo poco dopo le 19 erano già alcune centinaia. Molti giovani portavano al braccio fasce nere in segno di lutto per i quattro studenti uccisi dal fuoco della Guardia Nazionale nel campus di Kent nell'Ohio due giovani bianchi scappati da tennis lei

in minigonna i lunghi capelli ingonfiati in un ciuffo «viva le truppe dei Cambogesi e di Ohio» due ragazze sorreggono uno striscione a lettere cubitali in inglese: «Basta con il Pentagono». Quando il corteo si muove imboccando via di Ripetta sono oltre quattrocento. Versati in mezzo ai giovani fra le magliette e le magliette i blue jeans e i giubbotti spiccano numerosi ciondoli e tocchi di sacerdoti americani in testa le bandiere del Vietnam del Nord e del Sud. Sullo striscione in mezzo agli americani un foglio di un gruppo di studenti romani anche loro con i diappi del Vietnam e con i bandiere rosse. Una manifestazione hanno aderito i giovani socialisti, socialisti, comunisti, democristiani. Si accendono numerose teste mentre risuona forte lo slogan «Peace now». «Ah ma stavolta sono americani» dice la gente che si affaccia dai negozi dai bar dalle finestre e la prima volta che i romani vedono un corteo dei giovani tutto americano per la libertà del Vietnam contro la guerra USA.

Agli slogan degli americani si aggiungono quelli dei giovani romani «Giap Ho Chi Min» «Nixon non è un ultimo di esultazione gli americani i più giovani sorridenti e noi «Well Beane» e tutti insieme «Giap Ho Chi Min». Il corteo arriva alla Piazza sciolto da una folla di carabinieri, risuona forte adesso la parola d'ordine dei giovani americani contro il servizio di leva «no no andremo al diavolo Nixon». In mezzo ai cartelli spiccano numerosi pannelli con le foto che testimoniano della sporcaggia in Indocina: le foto dei bombardamenti al napalm dei massacri e delle distruzioni e le vignette contro Nixon e l'establishment USA.

I dimostranti sfociano in via Zingarelli adesso si levano i canti dei pacifisti americani. Risuonano le note dell'inno di John Brown in piazza Navona al centro c'è già un corteo alla marcia sul viale del centro si susseguono un briciole di alcuni oratori. Pien di vita per primo Massimo Teodori che porta il «lutto» di comitato italiano per il ritiro delle truppe USA dall'Indocina. «Noi» dice Teodori «ci portiamo la nostra solida unità per tutti gli americani che in questa città in questa città hanno levato alta la protesta. Noi siamo» ha concluso Teodori «tra gli appassiti e gli urlatori» con i sette processuali di Chicago con Bobby Seale con il 21 pentone ne è incaricato a New York con Benjamin Spock e tutta l'alta America la volta.

Dono di lui ha parlato brevemente John Crane un ex-novo giornalista di ritorno da un viaggio dal Laos della Cambogia che ha portato una volta «la simoniana della guerra d'aggressione USA in Indocina». Infine ha concluso il comitato Charles Kelley un pittore del comitato promotore della manifestazione. Gli ha ricordato come la guerra in Cambogia non è cominciata adesso ma fin dal lontano 1961 con i bombardamenti e gli sconvolgimenti dei soldati americani.

Il colpo di stato contro Sihanouk porta il marchio della CIA. I lancieri di adesso noi rap presentano affatto il loro popolo. Poi l'ordine americano nei suoi ultimi venti anni sta intervenendo in Grecia in Iran nel Guatemala nel Laos a Cuba nel Congo a San Domingo.

Non solo gli americani hanno protestato contro il regime di Sihanouk. «Noi» dice Teodori «siamo con voi» ha detto il comitato promotore della manifestazione. «Noi» dice Teodori «siamo con voi» ha detto il comitato promotore della manifestazione. «Noi» dice Teodori «siamo con voi» ha detto il comitato promotore della manifestazione.



Un momento della manifestazione

Massiccia assenza dei rappresentanti della DC

Consiglio comunale deserto

Non è stato possibile ratificare la delibera per gli aumenti ai tranvieri — Nannuzzi responsabile del centro sinistra

Anche ieri sera si è seduta del Consiglio comunale e avvenuti nell'istituto di chimica organica diretti dal professor Illuminato ed ha assistito al voto e tenuto molto seriamente ad un occhio il dott. Giancarlo Ottolenghi un ricercatore del CNR che si è con un «proclama» ad alto potenziale esplosivo. È il secondo incidente nel giro di qualche settimana che si verifica all'interno della colla ma questa volta le responsabilità sono di gran lunga superiori.

Ferito un ricercatore del CNR

Chimica: un altro grave incidente

È la seconda esplosione nel giro di qualche settimana. Denuncia di ricercatori alla Procura della Repubblica

Un altro incidente a Chimica. Questa volta l'esplosione è avvenuta nell'istituto di chimica organica diretti dal professor Illuminato ed ha assistito al voto e tenuto molto seriamente ad un occhio il dott. Giancarlo Ottolenghi un ricercatore del CNR che si è con un «proclama» ad alto potenziale esplosivo. È il secondo incidente nel giro di qualche settimana che si verifica all'interno della colla ma questa volta le responsabilità sono di gran lunga superiori.

Dopo lo sciopero di quattro giorni e l'incontro al ministero

Oggi assemblea dei netturbini

In corteo i dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità — Riprendono la lotta i lavoratori del pulimento — Denunciati ventisette infermieri e portantini della clinica di Colle Cesariano

Stamane alle 9 all'Arco di Giano assemblea generale dei netturbini. I lavoratori pulitori di viale dell'Industria e di viale dell'Industria si sono riuniti per discutere il contratto di lavoro. Il contratto è stato approvato e i lavoratori si sono mossi in corteo per sollecitare l'approvazione del contratto. Il contratto è stato approvato e i lavoratori si sono mossi in corteo per sollecitare l'approvazione del contratto.

Inaudito provvedimento per «ordine dell'autorità superiore»

La polizia scheda i professori in sciopero

La polizia scheda i professori in sciopero. I professori in sciopero sono stati schedati dalla polizia per verificare il loro comportamento. La polizia ha chiesto ai professori di fornire informazioni sul loro stato di salute e sul loro comportamento. La polizia ha chiesto ai professori di fornire informazioni sul loro stato di salute e sul loro comportamento.

Una ragazza di 19 anni all'altezza dell'Ara Pacis

Nuda sul lungotevere

Per due giorni e rimasta chiusa in un furgoncino — Interrogato il fido proprietario dell'automobile — La polizia ricerca un secondo uomo

Per due giorni e rimasta chiusa in un furgoncino posteggiato in via dell'Oca la ragazza diciannovenne che giovedì sera è stata trovata nuda in piedi a forte «Cocca» mentre si agitava sul lungotevere in Augusta accanto all'Ara Pacis. La giovane si chiama Liliana Tomasselli ed è cugina di Anna Maria Tomasselli ex amica dell'ispettore m. lardo Cesare Murelli. «Sto male» ha balbettato la ragazza alla pattuglia della polizia che l'ha soccorsa. Gli agenti l'hanno adagiata sulla «Gaula» e accompagnata al Su-

A Cinecittà

Una marcia per il verde

Una marcia per il verde. Gli abitanti di Cinecittà hanno dato vita ad una marcia per il verde. La marcia è stata organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di proteggere l'ambiente. La marcia è stata organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di proteggere l'ambiente.

LAVORATORI DEL LEGNO

LAVORATORI DEL LEGNO. I lavoratori del legno hanno dato vita ad una marcia per il verde. La marcia è stata organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di proteggere l'ambiente. La marcia è stata organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di proteggere l'ambiente.

Ad armi pari

Il presidente dell'Assopontina Paolo Guerra lamenta sul Globo di ieri «le agitazioni continue spesso illegittime» e il dialogo fra gli operatori di una «connessione del contratto non come punto di arrivo e di composizione del conflitto sociale ma come punto di riferimento per consentire la riapertura dopo il accordo di nuovi discorsi» e «inducendo a fare tutto questo anomalo nocivo all'industria da respingere. Il Guerra sembra scoprire ora che in fabbrica stanno operando e padrone. L'uno a lavoro e l'altro a fare profitto. Accetta il padrone di subordinare ogni mutamento nell'organizzazione produttiva a cominciare da quelli tecnici ed ogni aumento di produzione al consenso degli operai? No almeno da quel che sappiamo. Il padrone vuole la sua libertà permanente di manipolare i fatti produttivi, mentre di più naturale che il lavoro in un'industria non abbia una gestione pacifica perché questo lo conduce soltanto a fare un passo in avanti verso un confronto ad armi pari.

Il presidente degli industriali insomma che gli operai non avrebbero una gestione complessiva degli interessi sociali? Si sbaglia di grosso poiché quando chiedono salario gli operai sanno bene di arrivare all'economia nel suo insieme ben oltre qualsiasi meschino calcolo d'impresa. Il potere d'acquisto dell'operaio e la base dello sviluppo economico ed a questo orientamento si riferiscono le rivendicazioni per le quali ne hanno un puffedio. L'Assopontina uscirà dalle vane chiacchiere sulla sua pretesa capacità a pensare in termini politici globali (che la dovrebbe portare ad interessarsi ad una soluzione per la lotta stampa ad esempio)? Mai torniamo. Per cui agli operai non rimane che premere con i loro mezzi si tratti dello sciopero o del voto al partito di classe.